Anno X - N. 3303 | Trieste, Sabato 24 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3303

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi dollettali soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il Belgio in lutto. VIENNA 23. (B) L' aiutante generale Paar si recò alla legazione belga per condolersi a nome dell' imperatore per la morte del principe Balduino.

BRUSSELLES 23 (B) La morte del principe Balduino avvenne affatto repentina, prodotta da congestione polmonare seguita ad un' infreddatura presa, a quanto si suppone, nel vegliare di notte al letto della sorella Enrichetta, ammalata. Il lutto è universale.

BRUSSELLES 23 (B) Tutti i giornali publicano edizioni speciali, nelle quali annunziano la morte del principe Balduino ed esprimono il lutto per questo doloroso avvenimento. Fu telegrafato a tutte le corti straniere. Il principe è morto di polmonite. Lo stato di salute della principessa Enrichetta è meno buono.

BRUSSELLES 23. (N) Nel principe Balduino subentrò nella giornata la repentina perdita del sangue che produsse la morte. Neppur egli aveva il minimo presentimento della sua prossima fine. Iersera, vedendo la madre piangente, le disse sorridendo: Domani starò certo meglio. Il principe si era stancato oltremodo vegliando il letto della sorella Enrichetta gravemente ammalata e da qualche giorno non si recava più in caserma. Era a letto soltanto da ierlaltro e appena iermattina si manifestò in lui una febre acuta. Il dolore del conte e della contessa di Fiandra è indescrivibile. Anche il re e la regina ne sono inconsolabili. Il principe si considerava oramai come fidanzato della cugina, la principessa Clementina.

PARIGI 23 (B) Non appena ebbe ricevuto la notizia della morte del principe Balduino, Carnot inviò un telegramma di condoglianza al re de' Belgi e si fece inscrivere presso l'inviato belga. Il ministro degli esteri fece una visita di condoglianza all'inviato belga.

ROMA, 23. (B.) Il re espresse telegraficamente le sue più vive condoglianze al re de' Belgi. Altrettanto fece Crispi verso il governo belga.

ROMA 23 (N) Il re e Crispi inviarono dispacci di condoglianze al re del Belgio ed al conte di Fiandra. Crispi telegrafò in nome della nazione italiana.

VIENNA, 23. (N.) Nel pomeriggio la principessa ereditaria vedova Stefania mandò alla legazione belga a chiedere notizie sulla morte del principe Balduino, ma la legazione non ne aveva ricevuto ancora alcuna notizia.

Un incidente svizzero-tedesco. BERNA 23. (N) I giornali svizzeri comentano vivamente l' affare Hangartner. L' ingegnere Haugartner, trovandosi a Kaiserstuhl, nel canton di Argovia, avrebbe lanciato insulti contro l' imperatore tedesco. La polizia del Baden lo attirò su territorio tedesco e lo arrestò, ma fu ben presto rilasciato. Ufficialmente il governo federale non s'è finora occupato dell' incidente, perchè il Hangartner non ha inviato a Berna alcun reclamo.

Parlamento italiano. ROMA, 23. (B.) *Camera.* Il radicale Ferrari Luigi interpella il presidente del Consiglio quale interpretazione dia il governo all' articolo 5 dello Statuto nel rinnovare i trattati d'alleanza fra l'Italia e le potenze centrali.

ROMA 23. (N) *Camera.* La seduta viene tutta occupata dallo svolgimento della mozione Colombo, dopo la quale parlano Pantano e Colajanni a favore dell'agricoltura, Ellena in senso protezionista. Miceli scagiona il governo da alcune accuse. - A norma del regolamento, si dovrà procedere ad una votazione, ma si crede che l'Opposizione eviterà il significato d'un voto politico per non offrire una vittoria al ministero, il quale desidera di dissipare l'impressione dell'accoglienza fatta alle circoscrizioni dello scrutinio.

Crispi accetta l' interpellanza L. Ferrari sull' interpretazione dell' articolo 5 dello Statuto per la rinnovazione dei trattati d'alleanza con le potenze centrali.

L' attentato all' ambasciatore Revertera. ROMA, 23. (B.) La Corte d' appello discusse il ricorso di quel Bonesana che fu condannato per aver gettato un sasso contro l' ambasciatore austro-ungarico, come pure il ricorso del procuratore del re contro la commisurazione della pena. Ambidue i ricorsi furono respinti. Il Bonesana ricorse in Cassazione.

Dimostrazione anarchica abortita. PARIGI 23. (B) L'annunziata dimostrazione anarchica, inscenata in piazza dell'Opera, è stata insignificante. Erano la massima parte individui che sono costanti ospiti degli asili notturni e che si lasciarono arrestare dalla polizia senza fare opposizione.

PARIGI 23. (B) In seguito alla dimostrazione anarchica furono disperse dalla polizia 50 persone che percorrevano le vie gridando *Viva l' anarchia! Pane!* Un anarchico infranse con un colpo di bastone uno specchio d'un caffè del Boulevard. Fu tosto arrestato. In complesso si praticarono circa 400 arresti. Parecchi arrestati dichiararono di aver ricevuto denari dai giornali anarchici. Indosso ad alcuni furono trovate armi. Gli anarchici furono rilasciati in libertà, meno una cinquantina che sono privi di mezzi di sussistenza e sette capi anarchici i quali saranno chiamati a rispondere della contravenzione alla patente di porto d' armi.

Guglielmo e il disarmo - La smentita ufficiale è venuta. BERLINO 23. (B) Il *Monitore dell'impero* è autorizzato a dichiarare che al banchetto offerto dal ministro delle finanze, della questione del disarmo non fu fatta parola e che specialmente le pretese dichiarazioni dell'imperatore sono inventate da capo a fondo.

L'azione russa in Bulgaria. VIENNA 23 (B) La *Polit. Corr.* apprende da fonte bulgara competente: La lista di nihilisti russi che sarebbero impiegati dello Stato in Bulgaria, annovera in parte persone che non furono mai impiegate o che nel frattempo sono state licenziate. Finalmente gl' impiegati dello stato bulgaro di nazionalità estera furono licenziati per ovviare alla sola possibilità che le accuse sollevate siano giustificate. Per quanto quelle accuse concernono sudditi bulgari è necessaria la presentazione delle prove. Il governo non misconosce il dovere di non tollerare alcun focolare d'agitazione in Bulgaria, ma d'intervenire al caso energicamente.

BERLINO 23 (B) Circa la pretesa nota identica della Germania e dell'Austria-Ungheria sugli agitatori russi, la *Norddeutsche* apprende da fonte ottimamente informata che una simile nota tedesca non è stata inviata. Non è escluso che il console tedesco, quale rappresentante degli interessi russi, abbia comunicato i lagni della Russia al governo bulgaro.

Il cardinal Simor. BUDAPEST 23. (B) I funerali del principe primate Simor avranno luogo ai 28 corr. di mattina. Il presidente dei ministri Szapary esternò telegraficamente le sue condoglianze al capitolo di Gran.

GRAN 23. (B) Nel telegramma di condoglianza dell'imperatore per la morte di Simor è esternato il profondo dolore per questa sventura che colpisce la religione e il paese.

BUDAPEST 23 (N) Il principe primate Simor ha lasciato 5 milioni di fiorini. Gli sopravivono tre sorelle che riceveranno una parte di questa eredità.

Austria e Russia. BUDAPEST 23 (N) A proposito della visita dell' arciduca Ferdinando d' Austria-Este alla Corte di Pietroburgo, il *Nemzet* scrive che la politica della monarchia proseguirà per il preso cammino.

Agitazioni operaie. NAPOLI 23. (N) Comincia a manifestarsi una grave agitazione fra gli operai disoccupati, che sono varie migliaia, essendo sospesi quasi tutti i lavori edilizi. Ieri fuvvi un principio d'ammutinamento al rione del Vasto. L'agitazione ha continuato anche oggi. Una commissione si recò dal sindaco il quale promise di provedere. Il prefetto ordinò che si sciolga ogni assembramento.

Regina ammalata. MADRID 23 (B) Il giornale ufficiale publica il seguente bollettino: La regina soffre da qualche giorno d'infreddatura alla quale oggi s' è aggiunta una leggera febre. La regina è costretta a letto e viene rinviato il ricevimento a palazzo stabilito per oggi.

Il ricatto di Viterbo. ROMA, 23. (N.) Nel mese scorso il signor Signorelli, nelle campagne di Viterbo, fu sequestrato dai briganti. Ora ieri l'altro i parenti ricevettero una lettera nella quale era detto che se volevano rivedere il loro caro si recassero ad un fosso in Val Contrada. Recativisi, trovarono il signor Signorelli cadavere deformato.

Architetto moribondo. VIENNA, 23. (N.) Telegrafano da Abbazia che l' architetto Hansen, autore dell' edificio del parlamento, è caduto così gravemente infermo che si teme una catastrofe.

I fasti del fuoco. COPENHAGEN 23. (B) Nel palazzo del principe ereditario scoppiò un incendio che fu domato soltanto dopo un'ora di lavoro. Andò distrutta la stanza da lavoro della principessa ereditaria con tutto il mobilio e preziosi quadri. Comparvero sul luogo dell'incendio il re e il principe Valdemaro.

Dieta boema. PRAGA 23. (B) L'oratore generale d'opposizione Herold dice: A parte i clericali, i giovani czechi saranno in grado di patteggiare con tutti i partiti della presente maggioranza al Consiglio dell' impero ed ove il governo si mostri loro amico, anch' essi gli verranno incontro. - L' oratore generale *pro*, Clam Martinitz, si dice fermamente convinto che il compromesso non sia naufragato, ma si debba condurre a termine quale necessità di Stato. Plener dice che non ha parlato di naufragio del compromesso. Rieger protesta contro l' accusa di mancata parola. Dice che il compromesso è indispensabile per la provincia e per l'impero e che potenti fautori vi cooperano. In questa lotta - dice - non si può sperare vittoria. (*Un giovane czeco grida: „Noi non abbiamo paura.*")

Parlamento ungherese. BUDAPEST, 23. (B.) La Tavola dei deputati deliberò di passare alla discussione articolata del disegno di legge concernente gli asili per fanciulli.

I fasti del verno. SOFIA 23. (B) Stanotte ha fatto un' abbondante nevicata in tutta la Bulgaria e nevica tutt'ora. Il treno celere dell' occidente oggi non è arrivato ed anche tutte le poste dall'interno arrivano con ritardi.

NUOVA YORK 23. (B) Dagli Stati di Nuova Britannia si annunziano inondazioni in seguito a forti pioggie. Molti fiumi sono straripati. Anche nello Stato di Nuova-York sono cadute grandi pioggie.

Le faccende del Ticino. BERNA 23. (B) Il colonnello Künzli è autorizzato ad abbandonare temporaneamente il Ticino. Si attende che, come prima le circostanze lo richiedano, egli vi ritornerà per riprendere le fuzioni di commissario federale.

La crisi brasiliana. RIO JANEIRO 23 (B) Il nuovo gabinetto s' è costituito sotto la presidenza di Uchvas. Ministro degli esteri è Giusto Chermant.

Cortesie austro-rumene. VIENNA, 23. (B.) La *Pol. Corr.* annunzia che l' imperatore ha conferito l' ordine della Corona Ferrea di prima classe al ministro rumeno degli esteri, Lahovary.

Dieta tedesca. BERLINO, 23. (B.) La Dieta dell' impero approvò in seconda lettura la legge sull' adesione del comune austriaco di Mittelberg al territorio doganale tedesco.

BERLINO 23 (B) Dopo lunga discussione, la proposta Barth per la revoca del divieto d'importazione di carne suina dall'America fu respinta con voti 133 contro 108 per appello nominale.

Leggi svizzere. BERNA 23 (B) La legge federale sulla tutela delle marche di fabrica e di commercio entrerà in vigore al primo di luglio.

I nuovi dazi francesi. PARIGI 23. (B) La commissione alla tariffa doganale respinse la massima d' imporre un dazio sui bozzoli e sulla seta greggia.

Carnevale aulico. ROMA 23. (B) Il ballo di Corte è stato rinviato ai 2 febraio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.39, tram. ore 4.46. Oggi S. Timoteo — Domani Conv. di S. Paolo — Term. C. ore 7 ant. 1.7, 2 pom. 4.0 — Alt. bar. 758.8 — Alta marea 8.8 ant., 9.54 p. Bassa marea 2.28 antim. 3.14 pom.

La questione del Lloyd. Oggi, come è noto, si aprono a Budapest le conferenze fra i delegati dei due ministeri del commercio sulla intricata questione del Lloyd.

Finora verso la conversione del Lloyd in impresa esclusivamente austriaca non si è fatto che un piccolo passo, il quale consiste nell'adesione di massima del governo ungherese. Ora restano a risolvere tutte altre questioni che vi si collegano e che sommariamente sono: separazione del campo d'attività fra il Lloyd e la Società *Adria*, esclusa però la concorrenza fra le due imprese; sistemazione dei rapporti di servizio con le provincie occupate; sistemazione dei rapporti con i ministeri comuni della guerra e delle finanze; concretamento e formulazione di tutti questi punti in forma legislativa.

Questo enorme lavoro dovrà essere fatto nelle conferenze di Budapest e non reca punto meraviglia ch' esse abbiano a prolungarsi per qualche settimana.

Ciò compiuto, si avvieranno i negoziati del nuovo contratto fra il governo austriaco e l' Amministrazione del Lloyd. In questi si dovranno risolvere tutte le questioni finanziarie, quella dell' ordinamento dell' amministrazione e quella della sorveglianza da parte dello Stato. Fortunatamente per questa seconda parte delle trattative al ministero austriaco del commercio, a quanto asserisce il *Fremdenblatt*, è stato già da qualche tempo raccolto il materiale.

E' però evidente che la soluzione della vertenza - cioè la conversione del Lloyd in impresa austriaca in via legislativa - è ancora lontana, tanto più che - data pure la buona disposizione di tutte le parti - in singoli punti si potrebbe manifestare tale una disparità di vedute da non potersi facilmente e in breve tempo appianare.

Legge per Trieste. Tra le leggi publicate dalla Tipografia di Corte e Stato ai 21 corr. evvi pure la legge 8 gennaio 1891 relativa alla temporaria esenzione delle imposte e competenze per le imprese industriali da istituirsi nel territorio di Trieste.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri: raccolti dagli agenti del Banco operaio in festevole convegno in onore al loro presidente f. 7.80; per una multa inflitta ad un giovanotto per avere versato del cioccolatte su una tovaglia soldi 36.

Nobilissimo atto degno di esempio. Giorni sono nel dare la cronaca del freddo, abbiamo accentuato le miserabili condizioni in cui versano, in causa delle eccezionali intemperie di quest' anno, molti operai che, abitanti in casipole mal riparate, e resi in parte privi di lavoro, non hanno di che coprirsi, non hanno, talvolta, di che sfamare le proprie creature. Chi ha il benessere materiale cui la posizione economica gli consente, pensi al povero — abbiamo concluso — e quel nostro appello, comechè gettato là quasi come osservazione, come nota di cronaca, non è rimasto inascoltato.

Il presidente della Società operaia ha ricevuto ieri dal sig. cav. Filippo Artelli una bellissima lettera, che, quantunque l' autore non desideri sia resa publica pure ci viene comunicata e stimiamo opportuna riprodurla affinchè il nobilissimo atto non resti sottratto all' encomio che merita:

„Pregiatissimo signor Edgardo Rascovich, Presidente della Società Operaia Triestina.

„Avverso affatto come sono, ed Ella lo sa benissimo, Pregiatissimo signor Rascovich, a quella carità publica e malintesa, che più delle volte, anzichè beneficare direttamente chi ha estremo bisogno, serve, purtroppo, d'incoraggiamento a coloro che del mendicare fanno un mestiere, mi permetto rivolgermi a Lei per pregarLa d'un favore, ch' Ella farà opera buona ed umanitaria di accordarmi.

„In questi giorni di rigido e prolungato freddo, in verità che mi stringe il cuore al pensare come tanta gente, ed in ispecialità operai, braccianti, costretti non già per poca voglia, ma per forza maggiore dai tempi orribili a non poter lavorare, si trovi sprovvista del più necessario mentre noi, al dolce tepore delle stufe, godiamo persino del superfluo.

„Affinché dunque Ella voglia dividerli tra gli operai suddetti che hanno propriamente bisogno, mi permetto inchiuderle alla presente *fiorini trecento* e Le assicuro che se le mie forze lo permettessero, molto di più vorrei fare.

„Sicuro ch' Ella vorrà accettare l' incarico, le anticipo i miei migliori ringraziamenti ecc."

E' un atto questo dell'egregio cav. Artelli che non ha bisogno di comenti e che è da augurarsi, per il bene del povero, trovi molti imitatori.

Alla Minerva. *La volontà*, fu il tema dell'annunciata conferenza del chiaro e distinto medico comunale di Cormons, signor dottor Francesco Veronese, di cui ieri venne letta la prima parte dinanzi a numeroso uditorio.

Accolto al suo presentarsi da un simpatico applauso, il dottor Veronese incominciò col rilevare che se le funzioni organiche della vita fisica si compiono tutte allo stesso tempo, quelle dell' anima non possono effettuarsi che ad una ad una, perchè un principio complesso indivisibile attende alla loro attività.

Nello stesso tempo si mangia e si parla o pensa, si cammina e si guarda, si ascolta, si discorre, si accende il sigaro, si abbottonano i guanti e simili, la celerità stragrande delle nostre funzioni cerebrali permette questo controllo fugace: se noi possiamo discorrere camminando egli è soltanto in grazia dell'automatismo lungamente esercitato dell'incesso, che per effettuarsi con tutta esattezza non abbisogna che d' una fugace sorveglianza per parte dell'attenzione, senza che per questo atto istantaneo abbia a soffrire il corso del pensiero. Se però l' attenzione è concentrata tanto nel pensiero, da non poter abbandonarlo nemmeno un attimo, anche il passo si fa incerto e il portamento stesso, che si ritiene comunemente tanto naturale e involontario, acquista il carattere di cascante e trascurato. Questo principio che dirige tutte le funzioni della anima è la volontà, la più sublime forza della natura, quant' altra mai nobile e meravigliosa in tutte le complicatissime e svariate sue manifestazioni.

Nel bambino appena venuto alla luce del mondo la volontà è surrogata dall' istinto, più innanzi dalla consuetudine, tanto che - osservò acutamente il dotto conferenziere - se per l' uomo l' abitudine é una seconda natura, per il fanciulletto essa potrebbe dirsi senza esagerazione una *prima natura*. Sulla volontà hanno influenza una quantità di forze coefficenti: la troppa fatica, il soverchio lavoro mentale, la tensione dei nervi, perfino la digestione e le differenti ore del giorno: in certi casi la volontà è ferma e salda al mattino, alla sera è incerta e tentenna.

E con grande chiarezza l' egregio conferenziere, sempre muovendosi in un campo prettamente scientifico, espose una serie di giuste ed esatte considerazioni, nelle quali si addimostrò una volta di più attento osservatore e sereno scrutatore di fenomeni psichici e fisiologici.

Interessanti in modo particolare riuscirono le sue ricerche sul sonno, sul sogno, sul sonnambulismo e sull' ipnotismo. Se con la morte cessa ogni volere, esso nel sonno, che della morte è compagno, si assopisce. Quando il cervello, per un' attività prolungata ed intensa, è carico di quei prodotti di decomposizione che accompagnano il suo come ogni altro lavoro, esso sente il bisogno di liberarsene per poter accumulare nuove forze e cade nel sonno. Ma il riposo rare volte è così perfetto, perché i sogni vengono a turbare quell' inattività tanto necessaria e desiderata.

E qui il valente medico si fermò a dire delle varie cause che esercitano un'influenza sulla natura dei sogni; una pendenza insolita del letto può apportare l'imagine di un profondo burrone e di chi sa quanti altri pericoli; una coltre spostata oltre a tutte le imagini congiunte alla sensazione di freddo, alle particolarità d'un paese freddo, può creare il senso d'impaccio penosissimo di un abbigliamento difettoso o insufficente. La più gran parte dei sogni ha però senza dubio l'origine nel cervello stesso per la maggiore eccitazione di date parti cerebrali in seguito al lavoro. Il sogno è una riproduzione disordinata di ricordi, esclusa la volontà.

Fermatosi a ragionare dell'ipnotismo, in cui la volontà è pure soppressa ma le azioni assumono un aspetto coordinato per la volontà d'un terzo, passò dipoi a dire, sempre con sapienti argomentazioni, della soppressione della volontà in seguito a pazzia, ad ebetismo, ad abbrutimento; e nel publico che della conferenza severa, dotta e bene ordinata, aveva riportato la migliore impressione, l' approvazione si tradusse, alla fine, in un vivissimo applauso, che si rinnoverà certo nel prossimo venerdì alla seconda parte della interessante lettura.

Società Filarmonico-Dramatica. Il secondo festino da ballo è riuscito felicemente. La vasta sala splendidamente illuminata offriva un aspetto genialissimo. Non pompa di lusso negli abbigliamenti, ma quella squisita semplicità che è la quintessenza dell'eleganza, il cui segreto è un privilegio delle persone di buon gusto. Il lusso invece c'era nelle bellezze feminili, una folla di visini leggiadri; c'era nello spirito delle conversazioni tra una danza e l'altra.

Si è ballato sino ad ora tardissima: si è ballato come si balla *en famille*, pregando la signora non più giovane, ma ben lontana dalla vecchiezza di aderire così, per cortesia, a formare la quarta figura nei lancieri, non perchè proprio ce ne fosse bisogno, ma così per ballare tutti.

Società „Vittorio Alfieri". Il convegno di danza di ieri a sera riuscì superiore agli altri sì per concorso di signori e signorine, come per numero di soci.

Le danze proseguirono animatissime sino alle 8 del mattino e il brio e la vivacità regnarono sovrani.

Il ballo della Fratellanza artigiana. Ricordiamo che questa sera al Politeama Rossetti ha luogo il ballo della Fratellanza artigiana. Il teatro si aprirà alle 9 1/2.

Il palazzo della Cassa di risparmio. Com' è noto la Cassa di risparmio triestina ha acquistato la casa Vlismà in via Canal Grande per demolirla ed erigervi poi un palazzo come lo hanno le Casse di risparmio d'altre città. Rileviamo ora che il Consiglio d'amministrazione della Cassa ha deciso di aprire un concorso per il miglior progetto che verrà presentato, assegnando due premi.

Le barriere doganali. Riceviamo e publichiamo:

„La nuova legge doganale, da voi chiarita per legge di *revisione*, ha cagionato una rivoluzione negli affari, perchè tutto entra ora in città troppo tardi. Come fu già detto, i compratori di fieno, in generale, erano abituati a trovare i carri in piazza fin dalle prime ore del mattino; nell' estate alle 5, nell' inverno alle 6 e al più tardi alle 7; percui entro la mattina compere e vendite erano sbrigate. Il guaio non si limita ai foraggi, chè giungono troppo tardi anche i maiali, i vitelli ed altro, percui ne risentono un danno i macellai, i negozianti di maiali e classi affini.

„In molte altre città le barriere doganali rimangono sempre aperte; bisognerebbe adunque che anche qui — ed anzi specialmente qui, non foss' altro per mitigare gli effetti della crisi a cui andiamo incontro — si prendessero disposizioni perchè non fosse limitata a determinate ore l' entrata in città delle merci. Per far ciò credo che basterebbe aumentare alquanto il personale alle barriere doganali, il che non dovrebbe riuscire un grave sacrificio per lo stato."

Giriamo il reclamo dello scrivente a cui spetta, nella speranza che, ove sia possibile, si cercherà di fare qualche cosa affinchè siano tolti almeno in parte i lamentati inceppamenti.

I funerali dell' attrice Malesci-Pezzaglia. Ieri, alle 3 e mezzo pom., ebbe luogo il trasporto funebre della salma della signora Elisa Malesci Pezzaglia, attrice della compagnia Michelotti e Pezzaglia. Il corteo si mosse dalla casa in via S. Zaccaria N. 2 e procedette fino alla chiesa parrocchiale di Sant' Antonio e da questa al Cimitero di Sant' Anna. Seguivano il corteo, oltre a

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagar. (7)

In quell' angolo, al buio, proprio come una povera bestia impaurita che teme di essere di nuovo percossa e scacciata, Zoe, dopo una penosa sonnolenza interrotta dai continui sussulti nervosi che tutta la scuotevano, stava per addormentarsi, quando all'improvviso un passo pesante, malsicuro la fece trasalire.

Un uomo era entrato nel corridoio.

Sbuffando, bestemmiando cercava a tastoni la scala, finchè trovatala cominciò a salire i gradini, sbattendo qua e là contro i muri, fermandosi ogni momento per riprendere il ritornello di una canzonaccia oscena.

Finalmente Zoe intese aprire una porta; poi, una voce femminile, stridula, acuta, proferire delle ingiurie, delle maledizioni all'indirizzo dell'ubbriaco, e in ultimo degli urli, dei gemiti, il tonfo di qualche mobile caduto a terra durante la lotta, insomma un baccano indiavolato.

Dopo una buona mezz'ora, tutto ritornò tranquillo come prima.

Nessuno dei vicini aveva dato importanza a quella scena, trattandosi forse di cosa oramai abituale.

Rimessosi il più comodamente possibile al posto, Zoe chiuse gli occhi.

Ma uno sprazzo di luce giungendo fino a lei dalla porta lasciata spalancata dall'individuo e che restava proprio di faccia ad un fanale, le impediva di prender sonno.

Quando si dorme, non si soffre. Volendo dunque terminare alla meglio la sua notte, affranta, inebetita quasi dalle tremende emozioni provate, sul punto di alzarsi per andare a chiudere l'uscio, la fanciulla vide una forma di donna tutta avvolta in un lungo mantello scuro col cappuccio che le copriva a metà il viso.

La sconosciuta pareva titubante, come chi cerca di orizzontarsi... Poi alla fine data un'occhiata intorno, forse per timore di essere sorpresa, entrò nel corridoio passando accanto a Zoe.

Questa sentì il fruscio di un abito di seta: un profumo finissimo, delicato le fece allargare con un fremito di piacere le piccole e rosse narici — un profumo nuovo per lei, e al quale non avrebbe saputo dare un nome. A passo lento e leggero la donna salì le scale.

Senza dubbio si trattava di uno sbaglio... Poteva forse, una signora così ben vestita, così elegante, conoscere qualcuno in quella stamberga abitata soltanto da poveri operai ?...

E sicura che avvedutasi dell'errore sarebbe subito ritornata indietro, la figlia di Onesimo Vadrille l' aspettò per meglio esaminarla.

L' incognita che a quell' ora e furtivamente era entrata nella casa della via Courcelles, continuava intanto a salire, attaccandosi alla grossa fune che lungo il muro serviva di appoggio.

Poco a poco i suoi occhi abituandosi all'oscurità poterono guidarla in quel labirinto di anditi, bassi, stretti, di porticine numerate... Arrivata al quinto piano stette incerta un momento, poi mosse a sinistra, camminando con le braccia stese in avanti come chi teme di urtare contro qualche ostacolo, finchè giunta a metà del corridolo diede due o tre colpi impazienti ad una porta.

— Sei tu ?... — fece immediatamente dall'interno la voce di un uomo.

— Aprite! — rispose l'incognita.

— Dunque ritorni con noi?

— Aprite!... aprite!...

La chiave girò nella serratura.

— È proprio vero?... posso credere che...

Papà Vadrille s' interruppe paralizzato dalla sorpresa.

La lampada rimasta accesa ancora sulla tavola gli permise di riconoscere subito quel viso bellissimo, già veduto tante altre volte e che adesso ritrovava non più calmo, sereno come sempre, ma pallido, stravolto, confuso, pari a quello di un demente.

— La contessa di Marcilley!... — fece arretrando di qualche passo, credendo di sognare.

Alida aveva chiusa la porta, e volgendo intorno lo sguardo spaurito:

— Siamo soli?.., — interrogò con accento che tradiva un'ansia profonda.

— Sì.

Gettato all'indietro il cappuccio che le nascondeva i cappelli e la fronte, le bianche mani, dove scintillavano anelli preziosi appoggiate al cuore come per comprimere i battiti, stette qualche minuto in un' immobilità spaventosa.

A un tratto trasalì e parve venir meno...

Pronto Vadrille la sostenne, avvicinandole nel tempo stesso una seggiola.

Vi si lasciò cadere, stringendosi però al braccio robusto del vecchio forse per timore che questi si allontanasse.

La sincope fu breve.

Riprese le forze ed accennato al suo compagno di chinarsi verso lei:

— Siamo soli ?... — tornò a ripetergli sommessamente, quasi all'orecchio.

— Sì! — rispose Onesimo per la seconda volta.

— Nessuno può sorprendere i nostri discorsi ?

— Nessuno. I bambini dormono e non si sveglieranno che domattina.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo!

— Ebbene, ascoltatemi...

Vadrille sentiva la punta di quelle unghie rosee e sottili penetrargli nelle carni a traverso la rozza camicia di tela turchina.

— Papà Vadrille, mi siete sempre devoto? — proseguì Alida, il respiro anelante, la gola arsa dall'emozione.

— Ah! signora!... sempre!... in eterno!...

— Lo so... me lo avete detto diverse volte... ma dubito... ancora...

— È un' ingiuria che non merito!... — fece il vecchio facchino con rispettoso rimprovero disvincolandosi da quella stretta. — Non vi rammentate più che lo scorso inverno ci avete salvati tutti dalla più orribile miseria?... Avevamo fame, freddo, eravamo privi del necessario, senza probabilità alcuna di trovar lavoro... Il vostro generoso soccorso ridonò a me il coraggio, le forze, ai miei poveri piccini la salute. Ah! papà Vadrille, signora contessa, non è uomo da dimenticare un simile beneficio!... La sua vita oramai vi appartiene e potete disporne liberamente!

— Ah!

— Chiedetemi qualunque cosa... qualunque cosa, capite?... e giuro su quanto ho di più caro al mondo, di obbedirvi!

Alida scattò in piedi, e ritta innanzi a lui, guardandolo negli occhi:

— Badate!... potreste forse anche pentirvi di questo giuramento!

— Mai!

Tacque un istante, china la testa sul petto, come immersa in una grave riflessione: poi, rialzando la fronte, e con parole tronche, con accento febbrile:

— Lo sapete, nevvero, che sono ricca... molto ricca ?... Così dunque all' avvenire dei vostri figli penserò io... Li farò istruire... avranno in me una madre... In quanto a voi ogni mese riceverete una pensione che vi permetterà di vivere tranquillo...

E senza dargli tempo a rispondere, trascinandolo verso l' uscita con tale forza che nessuno certo avrebbe supposto in quella creatura gentile e delicata:

— Presto... presto soggiunse la signora di Marcilley. — Le ore volano... Fra poco sarà giorno.

Ma al momento di posare la mano sulla molla della porta, al momento di aprire, vacillò, chiuse gli occhi e dovette appoggiarsi al muro.

Confuso, sbalordito, Onesimo Vadrille chiedeva a se stesso se tutto ciò era sogno oppure realtà.

La contessa di Marcilly in casa sua, e a quell'ora!..

Perchè?... Cosa voleva?

Quale possente ragione poteva averla spinta ad un passo simile?

Non era semplice affetto, semplice riconoscenza che il vecchio nutriva per quella donna bella, nobile, elegante, ma addirittura una vera adorazione.

In un triste giorno d'inverno, mentre digiuno fino dalla vigilia, senza un centesimo per sfamarsi, per comprare le medicine ai poveri bimbi ammalati tutti e tre, senza un po' di legna per riscaldare la nuda soffitta, disperato nel dover assistere all'agonia di quelli che tanto amava e non poterli soccorrere, mentre imprecando malediva il destino, lei, la fata benefica, era apparsa all'improvviso in quel tugurio, recando con sè la pace, la calma, il benessere.

In pochi momenti un buon fuoco aveva scacciata l'aria rigida della stanza, e sul tavolo, accanto ad una zuppiera piena di brodo fumante stava del pane, della carne, del vino, tutto insomma quanto poteva essere necessario per far rinascere da morte a vita quei disgraziati.

Non più lamenti, gemiti di dolore, non più la squallida, la spaventosa miseria, lo spettro orribile della fame, ma lagrime di gioia, ma sorrisi!... Guariti i bimbi, rimessosi Vadrille al lavoro, adesso vivevano, se non agiatamente, per lo meno sicuri e contenti.

Ed ecco perchè avrebbe dato con entusiasmo la vita pur di saperla felice, ecco perchè si sarebbe volentieri inginocchiato innanzi a lei come innanzi ad un idolo!..

E quando quella mano morbida e bianca si appoggiava amichevolmente sulla sua incallita e sformata dal faticoso mestiere, in quel momento il povero operaio sentiva un nodo alla gola come se i singhiozzi lo soffocassero.

Quanti mai che potrebbero mostrarsi caritatevoli, pietosi, dare agli altri una parte di quella felicità che godono non per merito proprio ma soltanto per diritto di nascita e che invece passano indifferenti accanto ai miseri, accanto a quelli che soffrono!...

Abituato da anni e anni a non trovare nell'esistenza che egoismo, brutalità e disprezzo, quella donna più volte milionaria, bellissima, conosciuta e ammirata da tutta Parigi, che entrava ogni tanto in casa sua col sorriso sulle labbra, sedeva famigliarmente in mezzo a loro baciando e accarezzando Lillina e i due ragazzi, facendoli chiacchierare, interrogandoli, quella donna, la contessa di Marcelly insomma, era per Vadrille una creatura eletta, santa, una vera eccezione!

— Ascoltami — disse alfine Alida, fa-

numerosi amici e conoscenti, gli artisti delle compagnie drammatiche che trovansi attualmente a Trieste: la compagnia Micheletti e Pezzaglia, quella del comm. Ernesto Rossi e quella dei cavalieri Zago e Privato. Il feretro era adornato da numerose corone; spiccava quella dello sposo addoloratissimo, quella degli artisti suoi compagni, una dei signori Zago e Privato, una della compagnia Rossi, quella della signora Emilia Micheletti e della signora Brasi. Tenevano i cordoni funebri sei artiste delle compagnie suddette, fra cui le signore A. Borisi, C. Moro, V. Serafini, E. Micheletti e G. Bianchini. Il corteo proseguì fino alla Barriera vecchia dove si sciolse.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero f.chi 50 in oro, dalla baronessa Emilio de Morpurgo per il fondo sociale.

Tasse per il mantenimento dei detenuti. Sono fissate per l'anno 1891 le tasse da ripetersi dalle provincie ed autorità chiamate alla rifusione delle spese di detenzione e di sfratto nei seguenti importi: 1) per il mantenimento di un detenuto, quando riceve il vitto soldi 61 e quando non lo riceve soldi 37; — 2. per il mantenimento di uno sfrattato soldi 43, ripartiti in soldi 14 per la colazione, 14 per il pranzo, 14 per la cena, più soldi 7 una volta tanto e precisamente il giorno della partenza, per la visita medica e per la nettezza.

Per i docenti d'agricoltura. La Luogotenenza del Litorale apre il concorso ad un posto di maestro ambulante di agricoltura per le isole del Quarnero, il quale abbia ad impartire l'istruzione popolare alla popolazione della campagna, mediante prelezioni periodiche, congiunte a dimostrazioni pratiche, relative all'agricoltura, all'allevamento del bestiame, ecc. L'emolumento annuo è di f. 900, più f. 400 per indennità di spese di viaggio, f. 150 per il locale d'ufficio e f. 50 per le spese di cancelleria.

Il concorso è aperto fino a tutto febraio prossimo venturo.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una catena d'orologio, d'argento, rinvenuta in via Cordaiuoli dal sig. Giuseppe Sicura — Una borsetta contenente piccolo importo di denaro rinvenuta in via Farneto dalla sig.a Caterina Kaiser — Una borsetta con piccolo importo di denaro rinvenuta all'Aquedotto — Un portamonete senza denaro rinvenuto nella sala della Società Operaia — Un portamonete senza denaro rinvenuto in Piazza Stazione — Una saccoccia contenente portamonete con diverse carte rinvenuta in via Fonderia dalla signora Teresa Sturm — Un involto contenente manifatture rinvenuto nell'Usina in via della Cassa — Un libro scolastico rinvenuto in via Torrente dal sig. Bemporat — 3 chiavi sciolte.

Il „Niobe" scagliato — Un pielego naufragato. Un telegramma da Candia, pervenuto iersera alla Direzione del Lloyd, annunciava che il piroscafo *Niobe*, incagliatosi ai 31 dicembre presso l'isola di Candia, è stato scagliato.

Il pielego a. u. *Borghese*, da Ika, proveniente da Ragusa, naufragò ierlaltro presso la punta Zaglad, Dalmazia. L'equipaggio è stato salvato.

Industrie triestine premiate. Rileviamo che tra gli oggetti esposti alla Esposizione di Vienna del 1890 dalla locale Società austriaca di pesca e piscicoltura marina e che vennero premiati con la medaglia d'oro, trovasi pure una ghiacciaia molto pratica fabbricata dal sig. Eugenio Mengotti.

Lo studente scomparso. Quel giovanotto a nome Romeo Ambrosch, di cui abbiamo riferito prima la scomparsa, poi il tentativo di suicidio, trovasi in via di miglioramento, percui dall'ospedale civico fu ricondotto ieri alla propria abitazione.

Il veglione all'Armonia. Stasera ha luogo in questo teatro il primo veglione mascherato. Le due maschere più eleganti verranno premiate da apposita giuria. Il primo premio sarà un braccialetto d'oro con perle, il secondo un braccialetto d'argento dorato, pure con perle. L'orchestra è diretta dal maestro sig. Giuseppe Chero, e direttore delle danze sarà il signor Pietro Moduguo.

Un furto presso un' affittaletti. Presso l'affittaletti Angela Chianuessi, al secondo piano della casa N. 5 di via di Riborgo, alloggiavano i manovali Luigi Buiatti e Angelo Dileva. Costoro, la sera dei 27 settembre p. p. s'accorsero che da un armadio incassato nel muro erano stati rubati alcuni effetti di vestiario, del complessivo valore di f. 5.40. Resa edotta dell'ammanco la Chianduasi, questa disse che certo Bartolomeo Lugnani fu Francesco, d'anni 43, tavoleggiante da caffè, da Pirano, il quale dormiva nella stessa stanza, aveva condotto seco la notte precedente un compagno; sospettava quindi che questo individuo sconosciuto potesse aver commesso il furto e senza dubio il Lugnani doveva saperne qualche cosa.

Capitato a casa il Lugnani, il Buiatti gli chiese conto degli effetti rubati; il Lugnani si protestò innocente e siccome il Buiatti insisteva, ne nacque uno scambio vivace d'imprecazioni con relative minacce a mano armata da parte dell'incolpato. Il Lugnani fu arrestato e processato per crimine di furto e di publica violenza.

Al dibattimento che si tenne qualche mese fa, il Lugnani persistette a negare; ma venne a galla che nel pomeriggio del giorno stesso l'accusato era andato da una inquilina del primo piano della casa stessa a chiederle il permesso di prendere una berretta, ch'era caduta sotto la finestra di lei, tra il muro e un'insegna; la quale berretta si rilevò che apparteneva al Buiatti e faceva parte quindi del compendio del furto. Questa circostanza fece ritenere al P. M. che il Lugnani avesse commesso il furto in compagnia d'un complice, il quale era probabilmente l'individuo a cui in quella notte egli aveva dato ricetto e ch'ei disse di non sapere come si chiamasse; propose pertanto la proroga del dibattimento per ricercare il presunto complice.

Dopo qualche tempo si costituì all'autorità certo Giuseppe Foscarini, il quale dichiarò essere egli l'autore del furto in parola, e il Lugnani non averci avuto parte. Il Foscarini fu deferito alla Pretura, la quale - senza occuparsi del processo pendente per tale fatto in confronto del Lugnani - lo condannò per contravvenzione di furto ad alcuni giorni d'arresto.

Ieri il dibattimento contro il Lugnani fu ripreso. La circostanza del berretto fu accertata dalla testimone Teresa Capetta, percui alla Corte non rimase alcun dubio che l'accusato fosse uno degli autori del furto, ad onta ch'egli insistesse nella sua negativa, lo dichiarò pertanto colpevole del crimine di furto e lo condannò ad 8 mesi di carcere.

Lo assolse poi del crimine di publica violenza, avendo i testimoni dichiarato di non aver concepito timore delle sue minacce.

La spavalderia di un giovanotto che ha bevuto. A Pirano, la notte dai 15 ai 16 novembre u. s., il marittimo Francesco Ruzzier di Andrea, giovanotto di 26 anni, era stato all'osteria assieme ad alcuni amici, coi quali aveva bevuto parecchi litri di vino. Uscito dall'osteria e scendendo la china che conduceva al punto dov'era ormeggiata la sua barca, il Ruzzier, ch'era piuttosto brillo, si mise a cantare. In quel mentre passavano le guardie municipali Petronio e Borsati; il Ruzzier, prevedendo che le dette guardie lo avrebbero ammonito perchè cantava, non lasciò loro tempo di farlo, ma, rivolto ad esse, le apostrofò con le parole: *Porchi de sapadori; vignì qua, che ve scorlarò la polvere!* Le due guardie, che pare fossero avvezze a non lasciarsi imporre dagli spavaldi, si appressarono e, ad onta della viva resistenza, lo arrestarono.

Quando capì che la sua opposizione tornava inutile, il Ruzzier si diede a chiamare a squarciagola i compagni, i quali erano già nella barca, perchè lo aiutassero a liberarsi dalle guardie. I suoi compagni vennero infatti, non però per usare violenza, ma per pregare le guardie a perdonare al Ruzzier e per cercar di calmare questi. Il loro ufficio restò senza frutto, il Ruzzier fu tratto in prigione e ieri, tradotto dinanzi ai giudici del tribunale, accusato del delitto di tumulto e della contravvenzione di offesa a persone dell'autorità, si buscò un mese di arresto.

Teatro Armonia. Alla replica della tragedia di Alessio Tolstoi: *La morte di Ivan II il terribile* convenne un publico distintissimo, se non molto numeroso.

Gli applausi anche iersera furono calorosi all'indirizzo di Ernesto Rossi, un protagonista quale certo non è facile udire, almeno per ora, con l'attuale scarsità di buoni artisti, e che vale la pena di udire ed ammirare.

Teatro Filodramatico. Emilio Zago, uno degli attori più benevisi dal nostro publico, ebbe iersera la sua beneficiata, ed è facile quindi figurarsi lo splendido teatro che attrasse tale annunzio. Non riscontrammo in piedi, in platea, la folla degli anni scorsi, ma in compenso c'era molta bellezza e molta eleganza. Erano occupati tutti i palchetti, gli scanni, le gallerie.

Quando Zago si presentò nella nuova comedia del sig. Miotti: *Sior Ansolo scaleter*, una lunga ovazione lo accolse, mentre una parte del publico già si preparava a ridere. La comedia o farsa in tre atti del sig. Miotti non poteva offrir campo allo Zago di emergere specialmente, ma tutta la compagnia potè farvi buona figura e tenne desta l'ilarità del publico che nel secondo atto non ebbe freno. Furono risate e applausi continui, irrefrenabili, da non permettere di udire che cosa si dicesse sulla scena.

E infatti la comedia del sig. Miotti, un giovane siciliano che abita nei pressi di Palermo, dimostra nell'autore un certo ingegno per le trovate veramente buone che non difettano e che muovono al riso i più arcigni.

Il primo atto è scadente, ma al secondo si passa da una scena all'altra di comicità in comicità. C'è un marito che fabrica dei pasticci (perchè fa l'offelliere) per il publico ed anche per la moglie che è più vecchia di lui. La base di questi pasticcetti, come dice questo *sior Ansolo*, è un caminetto che comunica col quartiere di una... baronessa, la quale può a suo agio andare nella camera-laboratorio del pasticcere, o, pel caminetto, può ricevere la di lui visita.

Una sequela di *qui pro quo* fa poi scoprire l'intrigo che termina in bene.

Il lavoro, in complesso, diverte e se il dialogo fosse più colorito piacerebbe anche di più.

L'esecuzione è stata inappuntabile: da parte di Zago come dei suoi compagni, che hanno contribuito con la vivacità e l'affiatamento al buon successo del lavoro. Nella farsa *Sior Achile che va e sior Achile che vien* Zago fece il diavolo a quattro, ed il publicò applaudì e rise continuamente; ogni movimento, ogni parola avevano della comicità e mettevano buon umore.

Al seratante venne regalata una corona di alloro con nastro, e due astucci contenenti due finimenti preziosi. La baronessa de R. gli fece pervenire per tale occasione 200 franchi in oro.

Alla porta veniva distribuito il ritratto di Zago fatto in bellissima litografia.

Caduta a bordo di un piroscafo. Il marinaio Guglielmo Craig, di anni 38, occupato a bordo del piroscafo inglese *Winestead*, cadde in istiva e si produsse alcune contusioni non indifferenti alla schiena ed alla gamba destra, ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Caduto in mare. Il battellante Giuseppe Trovante, d'anni 60, da Trieste, alle 4 pom. di ieri, camminando lungo la riva del Mandracchio, cadde in mare. Alcuni suoi compagni riuscirono a trarlo in salvo alla riva e lo accompagnarono poscia alla sua abitazione, in via S. Francesco N. 13.

Giuochi di ragazzi, pericolosi. Vicino lo stallaggio della Tramway, in via Giulia, ieri, il giovanetto di 13 anni Ignazio Mahorcich, stava trastullandosi col saltare su d'un carro. Ad un certo punto però, disgraziatamente, cadde e si produsse al braccio destro una frattura che l'obligò a rivolgersi all'ospedale, ove lo si ricoverò nel settimo ripartimento chirurgico.

— Il fanciulletto di nove anni Antonio Sever, abitante al N. 86 di San Giacomo in Monte, ieri, mentre si divertiva a giocare allo *skating-ring* sul ghiaccio di quei paraggi, cadde e riportò una ferita lacera all'occipite. Della cura relativa si incaricò, all'ospedale, il medico d'ispezione.

L'autore di un furto scoperto ed arrestato. Verso il mezzodì del giorno 27 dicembre p. p. da un carretto a mano, che giaceva fuori del negozio del sig. L. Smolars in via della Dogana, vennero rubati due pacchi contenenti delle penne d'acciaio, fabrica Kuhn, e buste da lettere, del valore di oltre 25 fiorini.

Dopo molte indagini l'autore del furto venne rintracciato; egli era certo Francesco B., d'anni 35, da Trieste, ex servo di piazza, ora rivendugliuolo e contrabandiere, abitante in via della Pietà. L'ispettore di polizia Schabl ieri, alle 6 e mezzo pom., lo arrestò in piazza dell'Ospedale. Della merce rubata furono ricuperati circa due terzi.

La caccia al portamonete. La signorina Linda P. abitante in via del Torrente, mentre trovavasi iermattina alle 9 in Pescheria, fu con un destro colpo di mano derubata del portamonete contenente f. 7.40, che teneva nella tasca del waterprooff.

Arresto di un ricercato. L'altra sera alle 10, in via Erta, l'ispettore di polizia sig. Schabl procedeva all'arresto di certo Leopoldo S., d'anni 28, da Trieste, venditore di paste e commestibili in via di Riborgo N. 15, ricercato dal locale Tribunale perchè imputato del crimine di truffa. Egli venne tradotto alle carceri criminali.

Per gelosia di mestiere. Ieri, per gelosia di mestiere, accadde una contesa fra due carradori, uno dei quali, a nome Lorenzo Podboj, d'anni 47, abitante al N. 67 di S. Maria Maddalena Inferiore, venne ripetutamente colpito dall'avversario col manico della frusta e, avendo riportato alcune contusioni alla testa, dovette ricorrere alle cure del medico d'ispezione dell'ospedale.

Furti ed arresti. A danno di certa Maria Z., abitante al secondo piano della casa N. 1 in via dei Bachi, ieri mattina, alle dieci, venne perpetrato un furto di vestiti. Il ladro venne più tardi rintracciato ed arrestato dalle guardie nella persona del pregiudicato Antonio S., di anni 48, muratore, da Trieste.

— Ieri, verso le 4 pom., in piazza dell'Ospedale venne arrestato il garzone macellaio Giovanni R., d'anni 16, perchè trovato in possesso di sei vesciche di spirito di sospetta provenienza.

Ubbriaco eccedente. Le guardie municipali arrestavano ieri alle 9 ant. in piazza Grande certo Giuseppe C. fu Francesco, d'anni 48, da Trieste, perchè, in istato di completa ubbriachezza commetteva eccessi, condotto in via Tigor, cammin facendo egli tentò di opporre resistenza alla guardia; è individuo che fu punito ben 35 volte.

Minime. Vennero arrestati: per illecita questua il bottaio Giuseppe E. da Idria d'anni 29; per recidiva infrazione al precetto di sfratto il facchino Francesco S. da Adelberga d'anni 36; perchè dedite alla vita scostumata le domestiche disoccupate Clementina D. d'anni 20 e Giovanna B. d'anni 21, entrambe da Trieste.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Spaghetti in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Pannette al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1798.

Ogni giorno una. Il professore di filosofia afferma dalla cattedra:

— Tra il vivere ed il morire non c'è nessuna differenza.

— Allora — chiede uno studente — perchè non preferisce morir subito?

— Appunto perchè non ci trovo nessuna differenza.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 - Dispari 17) «Guglielmo Tell»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) «Camere ammobiliate» - «Le disgrazie de un cafetier.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (Ore 8) «Marco Ranfo traditore di Trieste»

TEATRO ARMONIA. (Ore 10) Veglione mascherato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Gennaio. Berlino meglio 175.80, Rubli 236 1/4, Vienna serale fermo 307 1/4, Met. 91.20, Ungh. 100 3/4 e 104.15, Anglo in aumento 165.80, ex fr. 905, turchi 36 1/4, ferrate 245 1/2 a 12.87. Da Parigi ital. 92.40, chiusa migliore 92.50, francese 95.50, Banche 620.25. Qui 92 1/16–3/16

Listino. — Napoleoni 9.04 1/2 a 9.05 1/2 Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.37 a 11.39. Londra 114.15 a 114.50 Francia 45.10 a 45.25 Italia 44.55 a 44.75 Banconote italiane 44.60 a 44.70. Banconote germaniche 56.10 a 56.20. Rend. austr. in carta 91.10 a 91.25. Rendita ungh. in oro 4% 104.— a 104.25, detta in carta 5% 100.70 a 100.90 Credit 307.— a 308.— Rendita ital. 92 1/16 a 92 3/16 Lotti turchi 36.25 a 36.50 Serbi 3% 36.50 a 36.75 Serbi nuovi 5.— a 5.35, Croce rossa italiana 13.40 a 13.75.

Londra 23. (Chiusa) Consolidati 97 1/2. Lombardi 12.— Argento —. Spagnuola 75 1/2 Italiana 91 1/4, Aust. eff. 79 3/4, Aust. oro 96, Egiziane 93 3/4. Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —.— Calma.

Francoforte 23. (Borsa serale). Credit 272.87 Staatsbahn 218.— Lombarde 114.62. Fiacca.

Parigi 23. (Boulevard.) Francese 95.50, Italiana 92.50, Ottomana 619.06. Ungh. 92 3/8. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo 23.* Santos good average, per Gennaio 82.50, Marzo 79.—, Maggio 77.75. Sost.o.

Amburgo 23. Rio ord. loco 73—79, reale 80—82, buono 83—86.

Nuova York 23. (Apertura) Rio per consegne future, 5 in aumento. Sost.o.

Havre 23. (Chiusa) Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 100.50, Maggio a fr. 98.50.

CEREALI. *Londra 23.* (diretto) Frumento da sc. 32.50 à 42.—, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. —.— à —.—, Segala da sc. 25.— a 27.—.

Londra 23. Importazione: Frumento 25290, Orzo 2140, Avena 101620 Quarters. — Granaglie calmissime. Frumento stazionario. Farina più debole, farina locale da sc. 27.50 à 37.50, farina estera da sc. 23.— à 23.50. Avena russa ordinaria più cara. (Umido).

COTONI. *Liverpool 23.* Importazione 19913, Vendite 7000, Tenders in Dochtes 500 Balle. — Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 5 7/16, Fair Dhollerah 3 1/8, Good Fair Dhollerah 3 3/4, Oomra 4 3/8, M.G. Broach 4 9/16, Bengal 3 3/4, Fair Pernambuco 5 7/8, Good Fair Egiziana 6 1/8. — Gennaio-Febraio —.—, Febraio-Marzo 5 7/64, Marzo-Aprile 5 11/64, Aprile-Maggio 5 14/64, Maggio-Giugno 5 17/64, Giugno-Luglio 5 19/64, Luglio-Agosto 5 21/64, Agosto 5 22/64, Agosto-Settembre 5 19/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.— — Ragguaglio settimanale: Importazione 103425, Esportazione 9085, Vendite 46030, Consumo 37390, Transito 93394, Deposito 940000.

FARINA. *Parigi 23.* 12 Marche mese corrente 59.50, per Febraio 59.60, fiacco, 4 mesi da Marzo 59.50, 4 mesi da maggio 59.25. (Umido.)

OLIO. *Parigi 23.* Ravizzone mese corr. 64.50 per Febraio 64.75, fiacco, per 4 mesi da Marzo 66.50, per 4 mesi da Maggio 67.—

Napoli 23. Gallipoli contanti 76.74, Marzo 77.46, Maggio 77.89, Agosto 78.62, cons. future 78.91. — Gioia contanti 76.19, Marzo 76.59, Maggio 76.85, Agosto 77.37, cons. future 76.19.

Malaga 23. (via Londra) Oliva a reali 40.50, per Arroba franco a bordo.

Londra 11. Ravizzone a sc. 27.25.

PETROLIO. *Brema 23.* Loco 6.65 — Fermissimo.

Anversa 23. Loco 19.50. Calma.

SPIRITO. *Parigi 23.* Mese corrente 36.75 per Febraio 37.25, calmo, 4 mesi da Maggio 39.75, 4 ultimi mesi 39.25.

Berlino 23. Loco 49.30 per Gennaio-Febraio 48.80, per Aprile-Maggio 49.—.

ZUCCHERO. *Parigi 23.* Greggio da 88° disp. 33.50 sostenuto. Bianco per m. corr. 35.75, per Febraio 36.— fermo, 4 mesi da Marzo 36.75, 4 mesi da Maggio 37.25. Raffinato 105.50 a 106.—.

Londra 23. Java à sc. 15.25 calmo. Rapo gr. à sc. 12.7, fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATO.

Lady Burton prega tutti coloro che andassero creditori di qualche importo verso di Lei di voler rivolgersi, presentando il relativo conto, entro Domenica 25 corrente, al seguente indirizzo: *Palazzo Gosleth, via Massimiliana.*

Nell'avviso mortuario della decessa signora Maddalena Sardotsch inserito nel „Piccolo" di ieri mattina, leggasi: **Maddalena Sardotsch vedova Rappe,** non nata Rappe, come erroneamente fu stampato.

Giuditta vedova Ancona

passò a miglior vita dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolata famiglia in unione ai parenti, dànno la presente in sostituzione di qualunque altra partecipazione.

La tumulazione avrà luogo Domenica alle ore 9 1/2 al Cimitero Israelitico.

E spalancata la porta scese per il primo... cendo appello ancora a tutta la sua energia. — Un individuo è morto in mia casa... Bisogna che il cadavere sparisca!

— In casa vostra... un individuo? — balbettò Onesimo guardando stupefatto.

— Sì... morto all'improvviso... nella mia stanza... Mi capite?...

No, non riesciva a comprendere il giusto significato di quella rivelazione.

Ed allora, con una calma terribile l'altra proseguì:

— Non posso perdermi in dettagli... i minuti per me contano come ore... quell'uomo lo amavo, ed ebbi la debolezza di concedergli un appuntamento... È morto mentre le nostre labbra si univano in un bacio... il solo, l'unico bacio, ve lo giuro!.. Il conte di Marcelly ritorna stamane... Io sono perduta!

Un brivido scosse per tutta la persona il vecchio.

Oh! adesso capiva?

Alida si avvicinò ancor più a lui.

— Volete salvarmi?... — disse, stringendo le mani in atto di preghiera. — Volete salvarmi?... Io sono debole, e sola non potrei... ma voi robusto, voi forte, vi sarà facile sollevare il cadavere, portarlo...

— Dove?

— Dal palazzo Marcelly alla Messina... un trecento passi...

— Eppoi?

— Lo lascerete là.

Più livido e stravolto della giovane donna papà Vadrille non rispose.

— Oh! non mi negate questa grazia?... — continuò supplichevole la contessa. — Ve la chiedo in nome delle mie poveri innocenti, pronta a uccidermi piuttosto che arrossire innanzi a loro!

— Andiamo! — fece Onesimo Vadrille con un gesto risoluto.

E spalancata la porta scese per il primo seguito da Alida la quale a stento si reggeva su quelle scale ripide, fangose e sconquassate.

All'ultimo gradino, messo un piede in fallo, cadde battendo leggermente la fronte.

Un piccolo grido le sfuggì.

— Ah! signora contessa? — esclamò spaventato il vecchio facchino aiutandola a rialzarsi. — Vi siete ferita?

— No, nulla, nulla?

E come paurosa di perder tempo, spingendo avanti il compagno, escirono entrambi senza accorgersi che una forma umana rizzatasi a un tratto in fondo al lungo corridoio, dopo un momento di esitazione era escita nella strada, guardò attenta qua e là per vedere da qual parte si dirigevano.

Il rumore dei loro passi togliendo Zoe da quella specie di sonnolenza in cui si trovava immersa, la fanciulla aveva riconosciuta la voce di suo padre, mentre questi chiedeva alla contessa se si era ferita.

Signora contessa!

Questo titolo ravvivò in Zoe un ricordo.

Mentre un giorno era salita su da Lillina per salutarla di nascosto del padre, aveva veduto entrare la contessa di Marcilley, quella che tutti amavano e consideravano come loro benefattrice...

Dunque non poteva esser altri che lei!

Ma come mai in un'ora così tarda e con un aspetto così misterioso conduceva seco suo padre?

Perchè?

Sapeva dove la giovane donna abitava, e decisa a venire in chiaro di questo mistero, quando furono a una certa distanza, celandosi nell'ombra, rasentando i muri, mosse verso il parco Monceau.

(Continua).